

## XII CONGRESSO DELLA UIL CAMPANIA

### **“PRIMA IL LAVORO”**

*11-12 giugno 2018*

*Mostra d'Oltremare- Napoli*

*CARE DELEGATE, CARI DELEGATI,*

*AMICHE E AMICI, GENTILI OSPITI,*

*Prima il lavoro...*

*Il lavoro è il fondamento del nostro impegno e l'anima della dignità di ogni persona.*

E' la parola che regge l'acronimo della nostra Organizzazione e rappresenta il motivo per cui è nata la UIL. Il lavoro che manca, il lavoro che cambia, il lavoro precario nel Mezzogiorno: si tratta di questioni che devono rimanere al centro di ogni sforzo da noi organizzato e compiuto. Occorre difendere il lavoro dal punto di vista contrattuale e renderlo meno precario di quanto oggi sia già. Dobbiamo realizzare quegli investimenti e quello sviluppo che possano permettere di colmare il divario drammaticamente sempre più ampio proprio nella nostra realtà, come purtroppo dimostrano le percentuali di disoccupazione giovanile, soprattutto femminile, nell'Area metropolitana di Napoli e in diversi territori della Campania.

Proprio per questo non abbiamo avuto dubbi nell'apprezzare già un anno fa ed in questi giorni la necessità di condividere un piano straordinario per il lavoro a partire da un ammodernamento della Pubblica Amministrazione. E' bene dircelo guardandoci negli occhi: non ci siamo appiattiti sulla proposta avanzata dal

presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ma la condividiamo, perché da sempre siamo consapevoli che senza uno “choc” occupazionale non saremo in condizione di uscire dal vicolo cieco della crisi.

La rivoluzione digitale mai come ora può rivelare molteplici risvolti positivi nella risoluzione del disagio derivante dalla disoccupazione travolgente: è fondamentale che qui in Campania si realizzi quel coerente equilibrio che poggia sulla riduzione dell’orario di lavoro e sul contestuale aumento del tempo dedicato alla formazione professionale e all’innovazione tecnologica. Si tratta di quel giusto scambio che aumenta le prospettive di chi lavora, tutelando il lavoro stesso e gli ambiti in cui si svolge.

Esistono intere generazioni che non hanno mai incontrato il lavoro ed ormai hanno perso la speranza di trovarlo. Noi dobbiamo essere al loro fianco e determinare le condizioni per un equo futuro di vita professionale.

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE : CONFLITTI ED INCERTEZZE**

Lo scenario geopolitico in ambito internazionale cambia a ritmi vertiginosi e tanti avvenimenti non depongono a favore dell’uscita dalla crisi, in particolar modo per quanto ci riguarda. I tassi di crescita registrati dall’Amministrazione Obama non sono più quelli della gestione Trump. Anche i tassi di Sviluppo di Cina, di India e Brasile non crescono secondo le previsioni diffuse solo un anno fa. Rischiamo anche noi di pagare le conseguenze dell’imposizione dei dazi sulle esportazioni dei prodotti verso gli Stati Uniti: una scelta economica che determina tensioni in Europa e voglie diffuse di autarchia tra il vecchio ed il nuovo continente.

Non si va da nessuna parte se non saremo capaci di stare uniti, di condividere le scelte, di collaborare per crescere, senza lasciare

indietro i più deboli. Mai come ora il Sindacato unisce la propria voce a quella del potere spirituale della Chiesa cattolica: i richiami autorevoli di Papa Francesco sono anche i nostri: la coesistenza pacifica, la difesa del pianeta, lo sviluppo tra chi ha e chi non ha. Si tratta di temi che possono essere affrontati solo con lo sforzo del dialogo e con la capacità di avere una visione che guardi ad un mondo di pace, di sviluppo, di risanamento ambientale.

Dobbiamo partire dalla nostra rappresentanza a livello globale, come ci ricorda spesso Carmelo Barbagallo, agendo efficacemente negli spazi internazionali di cui disponiamo, perché se non esistono regole applicate al lavoro in modo uniforme nel mondo, ci vuole un sindacato capace di analizzare, costruire, proporre ed agire globalmente. Proprio per questo, ancor di più è urgente affrontare in maniera strategica una questione che è ragione di timori e paure. Il riferimento è al tema delle popolazioni migranti. Non è un caso che questo Congresso l'abbiamo voluto aprire coniugando uno dei fenomeni più antichi ed attuali: quello di essere una società che sappia accogliere ed includere. Lo diciamo proprio noi che siamo una realtà storicamente capace di esportare nel mondo forza lavoro, competenze e creatività.

Gli italiani , ed in modo particolare i meridionali, sono conosciuti in ogni angolo del pianeta per la loro capacità di diffondere e riconoscere creatività, bellezza, fantasia. Sono partiti da una condizione di debolezza e si sono imposti per originalità e determinazione. Nella memoria di queste radici il sindacato sta dalla parte dei più deboli, quelli che devono avere le stesse potenzialità di chi ha di più per potercela fare. E quando si pensa a chi va sostenuto emerge la questione delle donne migranti.

## LA CRISI DELL'ULTIMO DECENNIO

Ci tocca ribadirlo ancora una volta: la crisi ha falciato in Italia migliaia di posti di lavoro. In Campania eravamo già deboli prima del 2008; ora lo siamo di più ed in questo ultimo decennio abbiamo reagito al depauperamento delle strutture industriali e produttive con una tenacia sindacale che potrebbe far scuola anche al di là dei confini nazionali. La forza del sindacato è tutta qui: nel saper trovare soluzione a favore dei lavoratori e delle imprese, perché non possono esserci diritti se vengono meno i luoghi di lavoro. Abbiamo agito in modo unitario, ma abbiamo fatto anche da soli. E' il caso della vertenza di Pomigliano, una vicenda in cui ci siamo assunti, come forze riformiste, una precisa responsabilità, determinante per evitare la desertificazione di uno dei settori industriali più importanti per il Mezzogiorno e per i paesi europei, com'è quello dell'industria dell'*automotive* .

Siamo certi di aver salvaguardato, oltre alla fabbrica che produce auto a Pomigliano d'Arco, anche la visione utopistica dei padri fondatori dell'unione europea. Penso ad italiani come Altiero Spinelli, Eugenio Colorni, Ernesto Rossi che, relegati dalla dittatura fascista al confine di Ventotene, seppero immaginare la costruzione degli Stati Uniti d'Europa. Ora l'Europa si fa facendo crescere l'economia del manifatturiero, dell'acciaio, del digitale, attraverso investimenti pubblici e privati indirizzati alle infrastrutture materiali ed immateriali. Quei saggi prigionieri su una piccola isola del mar Tirreno seppero scrivere il manifesto della nuova Europa in uno stato di necessità. Noi, in una fase difficile, dobbiamo ispirarci a quello sforzo immaginifico e libertario contribuendo ad affermare la forza del lavoro e della produzione che possono salvare un'Europa assediata da rigurgiti sovranisti, anziché da impegni comunitari. Il nostro pensiero di gratitudine va ad una grande istituzione continentale come quella della Banca Centrale Europea, presieduta da Mario Draghi, una

realtà che con l'applicazione oculata del *Quantitative easing* ha permesso all'economie dei paesi europei di "passare la notte". Ma per scorgere la luce dell'alba è indispensabile realizzare un'Europa sociale condividendo l'impegno profuso dalla nostra confederazione europea dei sindacati guidata da Luca Visentini, un dirigente giovane e capace della Uil, prestato al vertice sindacale di Bruxelles.

## **IL NUOVO GOVERNO**

Il governo in carica è una novità inedita nella storia della Repubblica a partire dai colori carioca che lo contraddistinguono: il gialloverde. Ammettiamolo, nessuno immaginava che due forze come la Lega ed i Cinque Stelle conquistassero un consenso così largo e che per la prima volta fossero nella condizione di assumersi la responsabilità di Governo. Sarebbe un errore considerare che il loro risultato sia frutto esclusivamente di una buona campagna di comunicazione basata sui temi paralleli del reddito di cittadinanza e della *flat tax*. Il governo guidato dal professore Giuseppe Conte, dopo la fiducia ottenuta nei due rami del Parlamento, dovrà essere giudicato laicamente, rispetto ai provvedimenti posti in essere e alla salvaguardia del risparmio nazionale.

L'Italia ha un alto debito pubblico, il terzo nel mondo, ma è anche la seconda realtà manifatturiera in Europa. Il risparmio degli italiani è una realtà concreta basata su denaro investito in titoli pubblici, azioni, beni immobiliari, e depositi su conti correnti. Il nostro Paese è come un salvadanaio che altri Paesi non hanno e che fa gola a molti. Questa ricchezza va salvaguardata ad ogni costo. Ed in questo senso il Sindacato farà la propria parte. Svolgeremo al meglio tale azione, con sobrietà ed incisività, nello stesso modo come abbiamo fatto nelle settimane scorse, schierandoci a difesa della più alta magistratura istituzionale, quella della Presidenza della Repubblica, egregiamente

rappresentata dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, degno rappresentante dei valori della Carta costituzionale e capace di rappresentare la volontà popolare nelle forme e nei modi indicati proprio dalla Costituzione repubblicana.

Con la stessa propensione rispetteremo il Governo Conte, svolgendo quell'azione propria del mondo del lavoro. Porremo così al centro dell'azione sindacale quello di difendere i contratti e la richiesta di un fisco più leggero soprattutto per i lavoratori ed i pensionati che rappresentiamo. Ma per noi è rilevante la centralità del Mezzogiorno, perché senza la crescita strutturale del Meridione non cresce il Paese. Se vogliamo difendere la coesione del sistema Italia dobbiamo lavorare a politiche di riequilibrio in tantissimi settori, a partire da quello della previdenza. Col nuovo governo sarà bene partire proprio da qui, senza prevenzioni e pregiudizi, partendo proprio dall'intesa stipulata col precedente esecutivo nello scorso dicembre.

## **VALUTAZIONE SU QUESTI 14 MESI DAL CONGRESSO STRAORDINARIO**

Parliamo di noi. A pochi mesi dal nostro Congresso straordinario del febbraio 2017, abbiamo provato a farci guidare da un vero e proprio pragmatismo riformista, il valore che è la bussola della Uil e che ha orientato l'agire comune con Cgil e Cisl. Un'azione che ha sempre saputo guardare anche ad un orizzonte largo, non solo nel mondo del lavoro, ma con tutti i soggetti economici, utile a rivitalizzare realtà e battaglie, come quella in comune con Libera, l'Associazione guidata da don Luigi Ciotti, un'associazione che è parte della Uil campana e che gode della stessa delega di cui dispone ogni delegato della Uil. Si tratta di una relazione feconda che vogliamo instaurare con il mondo dell'Università, con quello della cultura, del giornalismo e di tutte le associazioni democratiche di cui è ricca la nostra città e la nostra regione.

## **GLI ACCORDI ISTITUZIONALI E CON CONFINDUSTRIA**

Alcuni mesi fa non era così scontato, perché venivamo da un periodo molto complicato per tutte e tre le grandi centrali confederali, ma ci siamo riusciti. Abbiamo costituito insieme un' intesa quadro con il presidente della Regione Campania e la stessa l'abbiamo realizzata con il Comune di Napoli e con Confindustria di Napoli e Campania. Un po' di mesi fa per l'area metropolitana di Napoli abbiamo realizzato una piattaforma che auspichiamo possa funzionare anche nel resto dei territori della Campania. Il punto dove registriamo maggiore ritardo è proprio nell'Area Metropolitana di Napoli: siamo ancora lontani da una visione comune col Comune di Napoli, perché punti di vista differenti non possono essere colmati con l'attendismo o la tattica di qualche riunione formale. E' necessario avere un obiettivo strategico comune se vogliamo rappresentare l'esempio positivo a partire dalla strategicità dell'area dismessa di Bagnoli: proprio i nuovi iscritti entrati alla Uiltucs- Idis, Città della Scienza, sono un esempio di quante potenzialità può rappresentare quell'area con le correlate competenze.

Su questi temi nei mesi prossimi realizzeremo un'iniziativa specifica che, auspichiamo, possa essere coesa e condivisa da tutte le confederazioni, proprio come una delle finalità poste nella piattaforma unitaria varata lo scorso gennaio.

E a proposito di vertenze e di battaglie, senza fare del torto alle altre che pure portiamo avanti con passione, non possiamo non stare vicini ai lavoratori nei grandi conflitti nel settore della grande distribuzione, in quello della telecomunicazione informatica, oppure nel settore industria, penso alla Jabil e ancora la sanità, il riordino delle Partecipate, la Doria e l'annosa vertenza ANM.

Inoltre, non ci siamo sottratti a sostenere, dal febbraio 2017, di svolgere un ruolo di stimolo e di pressione nei confronti del Ministro per il Mezzogiorno, apprezzando poi il decreto del provvedimento *“Io resto al Sud”* e l’avvio di quello riguardante le *“Zone economiche speciali”* che possono costituire un’occasione importante, non tanto la relativa dotazione economica basata su specifici incentivi, ma per la semplificazione burocratica che li caratterizza. Vera leva di attrazione e di rilancio economico che può essere sperimentata anche con un monitoraggio congiunto delle organizzazioni sindacali e datoriali, salvaguardando i minimi contrattuali, la sicurezza sul lavoro e la formazione.

## **LA CORENZA E L’INCLUSIONE DELLE CATEGORIE CON I TERRITORI**

Ci aspetta un compito arduo, quello di preservare un agire comune nell’interesse della Confederazione che non può essere alternativo alle azioni svolte dalle categorie.

Ci siamo ripetuti in questi mesi che siamo un’unione, che lo sforzo che dobbiamo fare non può che essere reciproco: quindi, più forti saranno le categorie, più forte sarà la Uil.

Una delle occasioni che ci ha visto agire insieme è stata sicuramente, per vastità e coinvolgimento, quella dell’elezione delle Rsu lo scorso aprile nell’area pubblica.

E’ positivo e di grande soddisfazione l’aver ritrovato una perfetta sintonia tra le Categorie e la Confederazione di riferimento. Questo obiettivo raggiunto ha permesso un risultato largamente inaspettato, perché tutti immaginavamo un rafforzamento della nostra forza, ma nessuno poteva immaginare che questo risultato, fortemente realizzato nella scuola e nelle funzioni centrali, ci portasse ad essere il primo sindacato nell’area pubblica in Campania. Ma altri risultati ci hanno inorgoglito: penso al



risultato straordinario realizzato al sito di Leonardo di Pomigliano dove abbiamo avuto l'occasione di tenere una delle assemblee congressuali di base con la presenza di Carmelo Barbagallo. Voglio anche ricordare l'assemblea con i lavoratori e lavoratrici della Uil Rua al Policlinico di Napoli.

Bisogna ascoltarli i lavoratori. Questo è il modo migliore per continuare ad essere un'organizzazione viva che può utilizzare tutti gli strumenti tecnologici per comunicare ed informare, ma che solo attraverso il rapporto umano diretto può scambiare orientamenti, trarre una sintesi migliore, trasferire decisioni nel tempo più celermente possibile.

Questo lo si può fare se si lavora insieme e lo si fa per un solo unico obiettivo: mettere in sicurezza la Uil e stabilirne una prospettiva di crescita che corrisponda esattamente a quello che ci chiedono con vigore le iscritte e gli iscritti.

## **RAZIONALIZZAZIONE SERVIZI E SEDI**

Dobbiamo rafforzare ancor di più lo stato dei nostri servizi per i lavoratori. Le decisioni dei governi precedenti hanno minato la certezza dei flussi di risorse incidendo sulla sostenibilità finanziaria delle strutture.

Ci siamo dati un tempo per i nostri centri fiscali utile a razionalizzare il funzionamento e a determinare una *governance* regionale riconosciuta a tutti gli effetti.

Questa è la strada che abbiamo condiviso tutti, territori e categorie, e dobbiamo sforzarci per portarla a compimento. Al momento per Ital ci siamo dati un orizzonte risolutivo che arriverà alla fine del 2018 e il nuovo gruppo dirigente della Uil dovrà riuscire a portarlo a compimento.

Dobbiamo realizzare entro il 2018 una rivisitazione in tutte le strutture che sono fondamentali per la Uil: in parte per Uniat abbiamo già avviato un percorso; stessa cosa va fatta per Uniti ed Adoc, rafforzando e rivisitando il gruppo dirigente. Abbiamo guardato alle ragioni del contenimento dei costi, ma abbiamo salvaguardato la nostra presenza in diverse aree urbane della città dove esistono situazioni di illegalità: ecco perché non ce la siamo sentita di eliminare la presenza della Uil, tanto utile a contrastare il malaffare, in aree come quella di Ponticelli , San Giovanni e nello storico quartiere della Sanità dove abbiamo avuto l'onore di inaugurare la prima tappa del "*Uil in Tour*". Voglio qui ringraziare dell'installazione realizzata nella sede, alla Porta di Napoli, in via G. Ferraris, che non vuole essere solo un contributo di Erfap (con il sostegno del 5 per mille) ad un tema come quello delle donne migranti, ma anche un modo per rendere bella una sede dei lavoratori, dei cittadini, con un costo sobrio e misurato. Una scelta che può fare da apripista anche per altre realtà, come si fa in molte aree urbane del nord Europa, coniugando la bellezza con la trasformazione urbana. Anche così la Uil vuole misurarsi per contrastare il degrado e l'abbandono.

## **RAPPRESENTARE AL MEGLIO I LAVORATORI**

Questo è il nostro modo di essere e ostinatamente continueremo a sforzarci per essere un'organizzazione che sappia sempre fare innanzitutto il suo mestiere. Difenderemo le ragioni del lavoro per poter meglio tutelare i lavoratori: lo si può fare se sapremo essere un'organizzazione che si sforza di ricercare accordi, di ritrovare quella energia comune con Cgil e Cisl, di ricercare quell'autonomia per portare a casa i migliori risultati.

A Napoli e in Campania questo dobbiamo sforzarci di fare sempre di più, perché si può uscire dalle difficoltà solo se sapremo ritrovare il modo coeso della visione utopica e a volte visionaria, una condizione che in tempo di crisi aiuta i militanti a tenere la

schiena dritta, a reagire ai soprusi, a non farsi intimidire, a far valere le ragioni della Uil. Questo atteggiamento non serve solo a noi, ma è utile soprattutto alla Uil.

La Campania deve continuare ad essere un laboratorio che sappia tener dentro le tante pluralità di idee, le molteplici differenze territoriali, la determinazione all'unità. Non a caso abbiamo voluto evitare di parlarvi di tanti settori e tante realtà, perché nella cartellina che avete tra le mani troverete una *pen-drive* che raccoglie tutti i documenti finali di ogni categoria e di ogni territorio che risponde alla Uil Campania. Altresì vogliamo ringraziare i dipendenti ed i collaboratori che in questi mesi hanno conosciuto un gruppo dirigente che ha agito con carattere, sempre nella trasparenza e nella lealtà. E' questo lo stato d'animo e di comportamento per muoverci **“Con Equilibrio nella direzione giusta”**.

Perché noi siamo la Uil e siamo orgogliosi di esserlo!